

Giustizia e Libertà

Distribuzione telemati-

Periodico Politico Indipendente

Copia gratuita

Sp. Vietata la Diretta RAI del 1° Maggio

Dopo un'agonia durata 3 anni, è venuta a mancare ai tel espettatori

LA DI RETTA

Vittima di sicari senza scrupoli, nemici dell'informazione e della democrazia.

I funerali si svolgeranno il 1° maggio a Piazza S. Giovanni.

Partecipano tutti i sostenitori della libertà di espressione contro la censura e la prepotenza di regime.

Non fiori, ma voti alle europee

Basta con l'ipocrisia

Ipocrisia RAI per 1 maggio

L'ipocrisia dei vertici RAI ha superato ogni limite decidendo di nascondere la non trasmissione in diretta del tradizionale concerto del 1 maggio dietro presunti pericoli di ripercussioni sulla sorte degli ostaggi italiani in Iraq.

Come possa contrastare lo svolgimento della festa dei lavoratori con la sorte di questi ultimi lo sa solo il Direttore della RAI ed il Consiglio di Amministrazione.

In verità questi temono proprio il contrario. Per conto del Governo temono che da quella festa si levi ancora una volta un potente appello per la pace che può solo giovare alla liberazione degli ostaggi, ma che è assai indigesto per chi ha voluto la guerra e continua a sostenerla.

Addirittura indecente è poi il fatto che questa loro ipocrisia si manifesti contestualmente alla loro protezione di un'orrida trasmissione che poneva in vetrina un serial killer con 14 omicidi e delle minacce di azioni punitive di fatto contro Lucia Nunziata che per quella trasmissione protestava.

Intralcio il primo maggio

Per il rispetto della par condicio e per non mettere in pericolo la vita degli ostaggi in Iraq.

Queste le due ragioni che impediranno la diretta del concerto del primo maggio. Un concerto che per la prima volta andrà in onda in **differita** (di venti minuti).

Sembra calzare a pennello, per descrivere quanto in queste ore sta accadendo in Rai, la seconda definizione del verbo **differire** dal quale deriva il sostantivo: oltre che rimandare, infatti, differire vuol dire **ostacolare**.

A cosa sarebbe mirato il provvedimento se non ad intralciare e sminuire un evento che costituisce un simbolo per il popolo dei "lavoratori", un popolo che la storia, a ragione, a collocato a sinistra.

Ma qual è la preoccupazione alla base di questa decisione ?

In fondo mai nessuna rivoluzione bolscevica è stata intavolata in Italia, tanto meno nel giorno del primo maggio.

Il vero problema è che quel vento di passione che tira a sinistra, deve essere rappresentato il meno possibile. Ma ciò che più spaventa del provvedimento riguarda proprio quei venti minuti, quel buco nero di "informazione", quel tempo che intercorre tra l'emissione del messaggio e la sua fruizione. Venti lunghi minuti in cui i potenziali manipolatori, nell'accezione più negativa del termine, hanno la possibilità di tagliare e censurare i contenuti della manifestazione.

Un'ennesima, ormai quasi abituale, tirata contro quei valori, quella mappa cognitiva, quel modo di essere e di pensare oltre che di fare politica, che la sinistra rappresenta. Un altro esempio in cui risulta chiaro che la programmazione televisiva agisce in termini filogovernativi, zittendo, oscurando, comprimendo ogni voce che vibra in senso opposto.

T.S.

RAI indipendente ?

E' la prima volta che la RAI nega la diretta al concerto del primo maggio.

Ma ciò che ha ancor di più dell'incredibile è che lo stesso concerto venga trasmesso "in differita", invece che non trasmesso affatto.

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

Una decisione che non ha senso, in quanto non impedisce eventuali proteste "in differita" contro il governo e la guerra, e sembra più dettata da un voler compiacere una certa classe politica quando invece tutti sappiamo come la RAI dovrebbe essere "indipendente".

L'unica spiegazione a questa "novità" non potrebbe essere che nella differita si ha la possibilità di operare "manipolazioni", oscurando ciò che non fa comodo, esaltando ciò che può essere utile, in dispregio di qualsiasi eticità.

PdR

Perché

Il D.G. Fabio Cattaneo, e ciò che resta del Consiglio di Amministrazione della RAI, ha deciso di vietare la diretta della Manifestazione del 1° Maggio, in contrasto con ciò che si è sempre fatto in questi ultimi decenni, indipendentemente dal colore o composizione del governo in carica: perché ?

Il regime al potere ha paura dei lavoratori ? Perché ?

Lavoratori non sono anche quanti hanno votato per questo governo ? e condividono, forse, questa scelta ? Perché ?

Negare la diretta al cittadino che non potendo partecipare di persona alla manifestazione, la vive in diretta-TV, è come negare la celebrazione stessa della manifestazione

L'unica giustificazione alla "differita" è la possibilità di poter "gestire" l'autentico messaggio della Manifestazione.

Il vero concetto che il regime sta tentando di far passare è che i lavoratori devono tornare a stare "sotto padrone". Così come ha dimostrato il comportamento del cav. premier durante la visita ad una fabbrica, nella patria della Rivoluzione del Proletariato: sotto gli occhi sbigottiti di tutti, da vero **padrone**, ha messo le mani addosso ad un'operaia.

AS

Poi decideranno ... i minuti

Decideranno alla fine di quantoposticiparlo, prima si era parlato di differirlo di un'ora, poi di venti minuti ma un fatto è certo, il concerto del primo maggio non sarà trasmesso in diretta. Le ragioni sono cautelative spiegate da Viale Mazzini, ma dopo i "calci in culo" alla presidente Annunziata, nessuno si aspettava che Flavio Cattaneo accogliesse la proposta di differita, avanzata dal consigliere Petroni, ma mi sbagliavo. Mi illudevo che qualcosa, in questo paese, avesse ancora il crisma della inviolabilità, che un evento capace di condensare afflitti emotivi, suggestioni, superasse la mercantile e gretta logica delle appartenenze. Il direttore generale della Rai ha fatto notare il rischio di manipolazione e strumentalizzazione politica. Allora mi permetto di darle un consiglio direttore, in quei venti minuti di differita si affretti, si munisca di forbici e cancellino, e inizi a tagliare. Tagli pure direttore, e inizi dalle bandiere della pace, le ricorderanno le manifestazioni che la Rai non ha mai trasmesso e allora tagli per coerenza. Ma stia attento alle mani che si intrecciano, alle voci che si uniscono, all'intramontabile desiderio di pace e di libertà che da sempre si libra da quella piazza...Stia attento direttore, le sue forbici potrebbero non bastare.

N.T.

Avviso

Si avverte la popolazione che i numeri, stampati su manifesti affissi in questi giorni su tutte le strade d'Italia, sono falsi. Sono opera di un noto manipolatore, attualmente sotto processo proprio per vicende collegate a numeri. Essi sono facilmente riconoscibili perché il manipolatore appare in effigie in tutti i suddetti manifesti.

Trattandosi di numeri falsi la cittadinanza è invitata a non raccogliarli neppure per il gioco del lotto.

Risulta oltretutto che il manipolatore in questione porti male e non convenga nemmeno citarlo.

La cittadinanza è invitata a tenerlo alla larga.

La protezione civile

Giustizia e Libertà
Periodico Politico Indipendente

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 540/2002 del 18.09.2002

Proprietà: L. Barbato
Redazione: Via Monte di Casa, 65 -00138- Roma
E-Mail: G-L@mclink.it

Direttore Responsabile: Luigi Barbato
Vice Direttore: Paolo Di Roberto
Redattore Capo: Alessandro Blasetti